

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PREZZO D'ABBONAMENTO

al 1 Dicembre 1891

L. 10

per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLA

Inserzioni ed avvisi in 4.ª pagina Cent. 20 alla linea.

In 3.ª pagina Cent. 30 alla linea.

Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 alla linea.

AVVISO

Abbiamo aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale al 31 Dicembre L. 10.

All'abbonato del giornale si accorderanno notevoli ribassi nei prezzi delle inserzioni, ed in qualunque altro lavoro tipografico, come circolari, partecipazioni di morte, epigrafi, poesie, ecc. ecc.

Ricordiamo agli uomini d'affari che il nostro Giornale pubblica in 4.ª pagina tutti gli Avvisi d'Asta ecc. della Città e Provincia.

GIORNO PER GIORNO

A Napoli si tiene in questi giorni un Congresso di agricoltori, dove intervengono molte individualità rispettabili per dottrina e per scienza, e numerose rappresentanze specialmente delle provincie meridionali.

Nell'attuale pleora di Congressi e di Accademie, dichiariamo che il Congresso di Napoli attirerà le nostre simpatie.

Se vi è qualche cosa sulla quale l'Italia possa contare per il rialzo delle sue fortune, questa è, non v'ha dubbio, l'agricoltura.

Il semplice risveglio, il semplice indizio di volersene occupare merita un plauso sincero; e il ministero col suo intervento al Congresso e coll'appoggio accordatovi fece opera saggia e altamente commendevole.

È a desiderarsi che le discussioni al Congresso si svolgano sul campo pratico, lasciando poco spazio e poco tempo alla Accademia.

Il problema economico-agricolo non si risolve certamente coi verbali d'un Congresso, ma, colla buona volontà, un numero di uomini competenti riuniti ad uno scopo, del quale tutti riconoscono l'urgenza, può gettare le basi per il bene comune.

Ormai non occorrono dimostrazioni per provare a che punto sia ridotta la piccola possidenza: noi sentiamo tutti i giorni la stessa campana, ed è la campana della disperazione. Guai se resteremo più lungo tempo sordi ai suoi rintocchi!

L'italiano è ingegnoso, è abbastanza intraprendente: può fare quindi, ed anzi ne ha già fatti, dei passi nell'industria e nelle arti affini, ma non sarà mai un popolo essenzialmente industriale: di tutte le industrie, qui da noi, l'industria dei campi terrà sempre il primo posto.

Sembra che al ministero prevalgano le stesse idee, in modo che alla ripresa dei lavori parlamentari d'autunno, le proposte a favore dell'agricoltura occuperanno il primo rango.

Se non ci mettiamo tutti di buon accordo e di buona volontà ora che il vento come fa il lince, ora che tutti non solo si sentono sicuri della pace presente, ma credono di poter calcolare sopra la sua lunga durata, quando lo faremo?

Il non farlo subito, e perdere invece il tempo in gare inutili, o volersi far credere più di quello che si è con vane ostentazioni, sarebbe proprio dare un calcio alla fortuna.

Tutti ci vogliono bene: siamo, si può dire, i beniamini di tutti per terra e per mare: approfittiamo della felice circostanza e mettiamoci al sodo.

LE MODIFICAZIONI DEI GINNASI E DEI LICEI

L'onorevole ministro della pubblica istruzione che grazie al Cielo, è dottissimo nelle scienze storiche ed ha in grande concetto gli studi classici, ha promesso di sottoporre alla Camera dei Deputati un progetto che modifica i vigenti programmi dei ginnasi e dei licei; il qual progetto se votato e ratificato nelle prime tornate della Camera potrà senza dubbio andare in vigore ancora nel prossimo anno scolastico; ed è urgente che questo si faccia, se vogliamo tener desta ed attiva l'intelligenza e l'inclinazione allo studio nella nostra gioventù. La scuola secondaria classica non già per l'indolenza dei giovani o la incapacità degli insegnanti ma per il soverchio numero di materie che comprende e pel metodo col quale devono essere impartite non può in alcun modo dare quei frutti che la nazione avrebbe il diritto di pretendere.

Si predica da tanto tempo pel miglioramento di questi studi, si ripete sino alla noia che tutti ne riconoscono i bisogni urgentissimi, che tutti sanno necessaria una modificazione *ab initio fundamentalis* delle leggi pedagogiche, che la parziale riforma genera gli equivoci, le incertezze, i dubbi e le assurdità, quali la fusione delle scuole classiche e tecniche, che è la negazione dell'insegnamento.

Gli attuali programmi e regolamenti che si male rispondono alle idee della scuola non possono divenir utili con una pura modificazione; questa anzi è contro il senso comune, ch'è balestrandoci ogni anno da una classe ad un'altra l'insegnamento di una qualche materia, obbliga i giovani tre o quattro anni su di essa, a danno di altre che forse avrebbero necessità di migliore e più abbondante sviluppo.

È scopo essenziale degli studi classici condurre i giovani allo studio delle letterature antiche e della nostra, per infondere nel loro cuore squisito il sentimento del buono, per far apparire ai loro occhi splendida la bellezza dell'arte. In questo modo la mente giovanile a poco a poco avvezata alla meditazione ed arricchita di una certa coltura generale potrà percepire, intendere e con saggezza giudicare.

E per cominciare subito a dir qualche cosa delle urgenti modificazioni che si possono portare, giacché dal ministero stesso durante la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica fu esclusa per il momento una radicale riforma di questi studi, è necessario che nei primi anni di ginnasio sia condotto il giovane ad apprendere gli elementi delle lingue antiche che gli devono servire in seguito per lo studio delle relative letterature. Secondo il mio giudizio i programmi stessi dovrebbero imporre agli insegnanti anche il metodo pedagogico da seguire per farsi strada a poco a poco colle loro dottrine nelle tenaci menti dei giovani.

A mo' d'esempio; l'insegnamento delle lingue antiche a ragazzi di nove o dieci anni io lo impartirei col metodo pratico usato dai gesuiti ed oggi si può dire, condannato del tutto. Fra vent'anni a chi ne saprà più di latino? È il metodo che si deve curare ora, il metodo; a bambini di nove o dieci anni anche a rischio di ritardare la funzione intellettuale, terrei viva e sana la memoria facendo leggere continuamente testi latini ed italiani del trecento e obbligandoli a impaginarsi delle frasi riserbandomi poi di far intendere il concetto che esprimono. Con questo e non altri metodi in due o tre anni vi sapranno meglio di qualunque giovane che ottiene la licenza liceale.

Quando il fanciullo sarà giunto ai quattordici o quindici anni e gli sarà più facile meditare, allora fateli usare la grammatica metodica e parlateli di regole e di eccezioni, di modi speciali di costruire e di esprimersi propri del popolo che abitava od abita quelle regioni e che aveva od ha quella cultura. Giunto al liceo il giovane, se ha studiato con questo metodo, non zoppica più nell'applicazione delle regole della grammatica e della lessicografia, egli può benissimo attendere col professore alle letterature, che facilmente intenderà e gusterà, senza critica di testo od esageri fontale analitica o sintetica (di cui si fa parola in alcuni licei, come mi fu riferito) ma interpretazione letterale e storica, che ci immedesima il gusto artistico del lavoro e ci rende conscii

del grande lavoro intellettuale dei nostri maggiori; il ritorno del periodo latino, se la pratica del fanciullo avrà avvezzato l'orecchio, aggiungerà pregio all'opera stessa. Questo che ho voluto dire in generale del latino, con poche modificazioni si può ripetere del greco.

L'insegnamento della lingua italiana è di importanza somma e di grande utilità specialmente perchè deve servire di abito decoroso a tutti gli insegnanti. I giovani negli otto anni di studio dovrebbero profittare tanto da uscire innamorati della nostra letteratura e della nostra lingua, addestrati a ben comporre, interpreti pronti e sagaci delle nostre migliori opere letterarie.

Nei primi anni del ginnasio utile sarebbe che i professori venissero coi giovani leggendo e rileggendo, postillando ogni frase, i nostri trecentisti raccolti in facili e purgate Antologie, perchè gli scrittori di quel secolo sono «la spontaneità, il candore, la semplicità quasi infantile, accomodata ad un pensiero poco riflesso e senza intenzione di arte sono perciò le più acconce letture a chi si trova nell'esercizio della vita intellettuale».

Il commento deve essere graduale, prima il giovane deve capire l'autore, poi gustare la bellezza dell'arte e della locuzione e del pensiero. Nel liceo poi, volendo riassumere brevemente molte idee, nel liceo lo studio della letteratura italiana dovrebbe essere specialmente fatto sui nostri sommi, e la storia letteraria esser dovrebbe classificata sulle opere e non sulle biografie degli autori. Il giovane dalla lettura di parte di un'opera o in verso o in prosa se non il nome dell'autore dallo stile, dal ritmo, dalle assonanze e dalle rime, dal metro e dalla lingua specialmente dovrebbe intuire il secolo in cui l'opera fu scritta.

Al professore di filosofia che, a mio giudizio, dall'educazione dei giovani dovrebbe avere grande efficacia, sarebbe dato il compito di rileggere coi giovani parte delle maggiori nostre opere letterarie e di praticare in esse le teoriche della psicologia e dell'estetica.

L'insegnamento della geografia e della storia non si può dire sia male distribuito; l'abbondanza dei fatti, la esattezza delle date, quello dei luoghi, la ricchezza delle notizie e dei commenti dovrebbe però essere relativa all'indole ed alla attitudine della scolaresca ed a questa specialmente l'insegnante dovrebbe adattarsi.

Sembrami più giusto riservare al professore di filosofia lo studio introduttivo sociale, economico, psicologico alle diverse ere storiche. La evoluzione del pensiero umano che genera questi grandi fatti e, avvenuti, li giustifica, non può essere spiegati nella sua interezza che dallo studioso della filosofia.

Intorno alle scienze brevemente discorro, appunto perchè, eccetto la matematica necessaria alla riflessione del giovane, sono chiamate negli studi classici a completare la cultura del giovane non a fare di lui un positivista sociale, permettetemi la parola.

Io desidererei che fosse ristretto e di molto il programma delle scienze naturali, della fisica e della chimica, le quali materie al giovane di liceo portano via moltissimo tempo che gli potrebbe essere, usato diversamente, di grande utilità. Quale vantaggio, di grazia, agli studi classici, che tali sono essenzialmente quelli dei ginnasi e licei, quale vantaggio porta il sapere che la corolla della tale pianta, perchè nella tale stagione è ricca di linfa ha cinque o sei petali, che l'idrogeno è un corpo indecomposto e si ottiene dalla combustione dello zinco coll'acido zolfurico, che l'immagine di uno specchio può essere reale o virtuale? La anatomia forse, gli elementi di fisica certamente potranno essere di utilità al giovane di liceo per lo studio della psicologia e della logica positiva, ma io li riserverei allo stesso professore di filosofia che li spiegherebbe di mano in mano che tornasse acconcio nelle sue lezioni. Non con questo ch'io disprezzi gli studi scientifici, anzi vorrei che il tempo e la volontà dessero permesso al giovane di studiarli profondamente.

E veniamo senz'altro all'insegnamento della filosofia nei licei.

Si è discusso molte volte sulla utilità della cattedra di filosofia nei licei ed, adice il vero,

l'insegnamento filosofico così come oggi è impartito nei licei non può generare che noia e confusione; non già che manchino valenti insegnanti di tal materia, che sono anzi in gran numero a giudicare da splendidi lavori che vengono pubblicati nelle riviste di filosofia.

Se il programma dei ginnasi e licei è in ogni parte imperfetto e rende difficile l'insegnare e l'apprendere, per quanto riguarda la filosofia è addirittura la negazione dell'una e dell'altra cosa. Esso prescrive che l'insegnante in meno di quarantacinque ore possa svolgere chiara e perfetta una intera parte degli elementi di filosofia, di quella scienza che da un lato si connette con le lettere classiche e la storia e dall'altro colle scienze esatte e sperimentali, di quella scienza che dopo l'insegnamento teorico generale ha bisogno supremo, per essere utile veramente, di studi speciali su opportuni brani di storia letteraria e civile ed in generale delle scienze filologiche. Il professore di filosofia con quello di lettere italiane a mio giudizio, è chiamato a formare il carattere del giovane e coopera efficacemente alla sua educazione morale ed intellettuale; egli dovrebbe lunghe ore della settimana rimanere assieme al giovane, affidar a lui si dovrebbe l'ordinamento della coltura, la formazione del criterio giudicativo.

Quando esce dal liceo l'allievo è già fatto uomo; deve sapere condursi da sé in società, aver fisse nella coscienza, non mandate a memoria le leggi del dovere e colla saggia loro applicazione imporre agli altri i propri diritti.

La psicologia dovrebbe essere tripartita nelle tre classi liceali; nella prima dovrebbe essere insegnata la parte generale e la psicologia percettiva, nella seconda la psicologia morale, nell'ultima poi la psicologia dovrebbe essere studiata nella sua storia ed in paragone colla psicofisica, che dopo le preziose scoperte del Weber e del Fechner ha acquistata nella scienza grande autorità.

La logica formale, aristotelica dovrebbe essere ricordata solo come parte storica della filosofia, ch'è la meccanica del pensiero come studio particolare, allo stato presente delle scienze psicologiche è un'assurdità. Ad essa dovrebbe sostituirsi la logica hegeliana del positivismo, sussidiata da cognizioni di scienze naturali e fisiche che, come già sopra ho detto, il professore stesso di filosofia dovrebbe dare ai suoi giovani a tempo opportuno, essa addestrerebbe i giovani non al pensiero meccanico ma alla meditazione profonda sulle leggi naturali e fisiche e sui fenomeni che ne derivano. Oltre al programma di etica che oggi è stabilito al secondo anno di liceo, programma che meriterebbe maggiore sviluppo per quanto riguarda le questioni principali della libertà e della volontà, dovrebbe alla medesima classe essere assegnate notizie di estetica teorica ed applicata. L'applicazione dovrebbe essere fatta oltre che sulle opere letterarie, su quelle di belle arti che compongono il Museo o la Pinacoteca della città dove il liceo risiede, e di cui la nostra patria è ricchissima.

All'ultimo anno di liceo poi dovrebbe essere riservato lo studio della storia della filosofia, escluso cogli ultimi programmi dall'insegnamento liceale. Dall'opportunità di questa parte dell'insegnamento parmi veramente superflua ogni parola. Se è vero che i licei devono considerarsi, come in realtà si considerano, istituti essenzialmente classici, il pensiero filosofico e la sua evoluzione storica, per intendere il progresso dell'intelligenza, sono veramente necessari.

L'insegnamento della storia della filosofia non dovrebbe essere nei licei compiuto metodicamente secondo l'ordine cronologico dei diversi filosofi ma secondo le nazioni a cui essi filosofi appartengono; perchè se è vero che anche pensatori e filosofi di altre nazioni hanno cooperato a favore della nostra od hanno resa più libera a noi la via del pensiero e dell'azione non si può certo disconoscere che gli effetti i più vicini, i più opportuni sieno stati nel campo dell'intelligenza quelli provocati dai nostri, che operarono sulla mente e sul cuore del popolo; di questi si dovrebbe specialmente discorrere nei licei e le loro opere studiare. E per finire completo il mio concetto bandendo del tutto le disquisizioni sottili della Scolastica e della Patristica, dopo studiata generalmente la filosofia dei greci, si dovrebbe parlare della critica della conoscenza, dell'enciclopedia e subito dei nostri grandi fi-

losofi italiani, le cui opere oltre che libri di scienza sono capolavori di lingua e di stile.

Ho esposto molto succintamente le principali mie idee sull'argomento. L'onorevole ministro Villari ha proposto di aumentare le asse scolastiche delle scuole secondarie classiche onde venire in aiuto, per quanto possibile, alla non florida condizione degli insegnanti, senza, pregiudizio delle finanze dello Stato. Ma badi, onorevole ministro, oggi più che mai è sentita in Italia la necessità di educare i giovani al buono ed al bello; ogni giorno si accusa l'ordinamento degli studi classici di creare degli spostati. Migliori Ella che ha autorità e sapere questo insegnamento, tenti di avviarlo a più sicura meta, di renderlo più proficuo, più fecondo; facendo ciò non solo Ella si acquisterà la gratitudine della gioventù studiosa, ma anche la benemerita della patria.

Roma, 8 luglio 1891.

PASSETTI GIUSEPPE.

TELEGRAMMI

PARIGI, 12. — Fuvi una riunione di 4000 membri di sindacati degli operai impiegati nelle ferrovie. Si decise che, se mercoledì sera (14) non si darà soddisfazione agli scioperanti, tutti i servizi delle cinque grandi compagnie francesi ferroviarie si sospenderanno nelle prime ore di mercoledì.

BRLINO, 12. — Il trasporto della salma della contessa De Launay seguì alle 4 pom. in forma privata, secondo l'estrema volontà della defunta.

BRUXELLES, 12. — Tutte le potenze firmatarie dell'atto generale antisciovinista aderirono alla proroga del termine precedentemente stabilito nello scambio delle ratifiche.

BUDAPPST, 12. — Il giornale ufficiale pubblica la legge per l'acquisto delle linee ungheresi della Società *Staats Bank* da parte dello Stato.

CETTINYE, 12. — Il governo rinnovò l'antica concessione alla compagnia di navigazione del lago di Scutari.

L'autorità ottomana di Scutari impedì che la concessione si effettuasse, stabilendo una tassa esorbitante per i viaggiatori diretti agli scali montenegrini. Furono fatti passi energici da parte del governo montenegrino.

COSTANTINOPOLI, 12. — Il Sultano ha ricevuto Natkovich e Vucovitch. Questo fatto è considerato nei Circoli diplomatici di una certa importanza, essendo la prima volta dal ritiro del principe Alessandro che i dignitari bulgari sono ricevuti ufficialmente dal Sultano. Dicei che Nelidoff presenterà un reclamo in proposito alla Porta.

Anche la visita fatta ieri col primo dragomanno russo Inanoff al gran visir e a Said pascia è giudicata collegata coi detti ricevimenti. Manca però la conferma di tale supposizione.

La triplice e il papato

Monsignor Gaimberti, Nunzio della Santa Sede a Vienna, avrebbe telegrafato al Vaticano che il Governo Austriaco, dietro le voci dei giornali i quali pretendevano che esistesse nel trattato della Triplice una clausola relativa all'eventualità della partenza e al futuro conclave, si sarebbe affrettato a comunicargli il testo del trattato.

Monsignor Gaimberti aggiunge che non vi ha trovato alcuna clausola riguardante la Santa Sede.

Ma siccome il trattato garantisce per sé stesso agli alleati i loro rispettivi territori e, per conseguenza, Roma all'Italia, il Vaticano è lungi dal partecipare alla soddisfazione del suo Nunzio.

Lettera

Il *Matin* pubblica una lettera dell'ex deputato italiano Levi, la quale dice:

«La politica della Francia si appoggia sul clero e sull'esercito. L'Italia dovette premunirsi contro la reazione vivente in Francia. Mentre la Germania marcia nella prima fila della riforma religiosa, la Repubblica francese

può trasformarsi domani in una repubblica clericale alla Lavignerie.

L'Italia vuole la pace; la Francia vuole con la guerra riconquistare le provincie perdute. Qualunque sia l'esito della guerra, non può essere che fatale. Gli alleati della Francia sono il Papa e la Russia, cioè i nemici irconciliabili della Rivoluzione e della libertà del pensiero. La Francia dando la mano ai due autocrati, diventa la cittadella della reazione, la forza armata d'ogni dispotismo. Se questa alleanza ibrida trionfasse, il Mediterraneo diventerebbe un lago cosacco e sarebbe la fine dell'Europa. Perciò la Germania, l'Italia e l'Inghilterra dovettero premunirsi contro le eventualità di una repubblica reazionaria.

Il fallimento della Novara-Seregno

Leggesi nella *Lombardia*, 12:
Con sentenza di ieri è stata respinta la domanda di moratoria stata presentata dalla Società Anonima per la Ferrovia Novara-Seregno e ne fu dichiarato il fallimento, non essendosi ritenuto sufficientemente dimostrate le condizioni richieste per accordare la moratoria.

Fu nominato curatore il prof. rag. Maglione — fissato il 20 luglio per la prima convocazione dei creditori — 11 agosto per la presentazione dei titoli — 28 agosto per la chiusura del verbale di verifica.

Ieri correa voce che alcuni creditori intendano far opposizione alla dichiarazione di fallimento.

UBALDINO PERUZZI

Leggiamo nella *Nazione*, dell' 11.
Le condizioni di salute del senatore Peruzzi sono sempre assai gravi; pure il malato continua a nutrirsi, in certi periodi della giornata non ha febbre, e parla con molta lucidità.

S. M. il Re ha chiesto notizie dell'ammalato anche all'egregio nostro amico, commentator Cosimo Peruzzi, augurandogli che il suo illustre e amatissimo fratello possa vincere il male.

È certo che la fibra robustissima del senatore Peruzzi ha finora prodigiosamente lottato contro gli assalti della malattia.

Gli stessi medici curanti ne sono meravigliati.

Manovre navali francesi

La flotta francese che trovava in movimento per l'esecuzione delle grandi manovre, è giunta ad un periodo di esperimenti sul quale crediamo utile soffermarci.

Poiché l'ultimo di tali esperimenti quello che dovrebbe chiudere il periodo delle manovre, sembra aver relazione col probabile intervento della flotta inglese nel Mediterraneo nel caso di una guerra ipotetica.

A tale scopo la flotta francese è stata ordita in due squadre, si potrebbe anzi dire in due flotte; la prima, rappresentante il nemico e che si denomina dalla lettera A; l'altra, incaricata della difesa, distinta con la lettera B.

L'A è composta di cinque corazzate: *Hoche*, *Devastation*, *Formidable*, *Amiral Baudin*, *Redoutable*; di sei incrociatori, *Cécile*, *Lapérouse*, *Lalande*, *Condor*, *Dragone*; di cinque torpediniere d'alto mare, *Audacieux*, *Capi-*

taine Cuny, *Doudard*, *de Lagrée*, 126 e 127 essa è comandata dal contrammiraglio Didot.

La squadra o flotta B comprende otto corazzate: *Coubet*, *Trident*, *Indomptable*, *Terrible*, *Catman*, *Vautan*, *Duquesclin*, *Payart*; sette incrociatori ed esploratori: *Tage*, *Sfax*, *Dupetit-Touars*, *Forbin*, *Faucon*, *Dague*, *Couleuvre*; otto torpediniere d'alto mare: *Balm*, *OuraCan*, *Challier*, *Agile*, *Capitaine-Mehl*, *Déroulede*, 152, 68; questa seconda flotta è comandata dal contrammiraglio Puech, il quale ha sott'ordine il contrammiraglio Buge.

Si vede come si sia fatto in modo che la squadra A rassomigli il più possibile ad una flotta inglese.

Essa possiede infatti il vantaggio della velocità e della potenza delle navi, essendo quelle che la compongono le migliori della flotta francese. La flotta B ha in compenso il vantaggio del numero.

Ecco ora il tema: una flotta A, proveniente dall'Oceano per lo Stretto di Gibilterra, si avvanza fra le Baleari e le coste di Spagna per portarsi ad operare sulle coste francesi e forse anche sulla Corsica.

Una flotta B, che sta incrociando dinanzi al litorale francese per coprirla, viene avvistata, mediante l'ordinamento semaforico, del passaggio e dell'avanzarsi di quella flotta nemica al capo Gote e si reca quindi a incontrarla per combatterla.

Seguendo comunque il programma tracciato si osserva che i limiti di tempo, assegnato alle operazioni, danno alla squadra A la latitudine d'un lasso di quarant'ore, comprese due notti, per superare il passo delle Baleari. Ora, è noto che questo passo ha una larghezza di 90 miglia marine, vale a dire 166 chilometri.

Malgrado quindi le ventitré navi delle quali dispone il contrammiraglio Puech, è assai possibile che non riesca a chiudere il passo medesimo, tanto più che non vi ha luce di luna, circostanza oltremodo favorevole alle operazioni della squadra nemica A.

Secondo però i fogli francesi, su ciò non poggia l'interesse precipuo del problema, poiché trattasi di sapere e provare soltanto se una squadra, inferiore per velocità, possa, morde i suoi incrociatori, mantenersi a contatto d'un nemico che si sottrae, e seguirlo a distanza in guisa da raggiungerlo a tempo per impedirgli d'eseguire un'operazione militare qualsiasi contro o sopra il litorale.

Intanto i posti francesi del Mediterraneo hanno ricevuto il coefficiente necessario all'importanza della difesa.

I fogli francesi si occupano con molto interesse di questo esperimento che si può chiamare di attualità.

Un grande proprietario modello

Si legge nella *Provincia di Vicenza*:
Nel concorso a premi per il miglioramento delle classi rurali, ottenne, nella nostra provincia, la medaglia d'oro per le case coloniche, l'amministrazione dei conti fratelli Dolfin Boldi di Rosà. Da quanto constata la relazione, in base a cui vennero assegnati questo e gli altri premi, apparisce che si tratta di un proprietario veramente modello e di una medaglia veramente ben collocata. Crediamo perciò utile riprodurla: nel *Bollettino di notizie agrarie* del Ministero di Agricoltura, in cui fu pubblicata: è firmata da Romanin Jacur cav. Emanuele, ing. Leonardo Scaldasferro, e dott. Domenico Lampertico, relatore.

bile viso della vecchia castalda.
Egli la chiamava nonna, e nullameno, quando interrogava il suo cuore, non ci trovava amor filiale.

Egli si buono, si giovane, si ardente ne' suoi affetti!
All'ora della partenza quando la gente della masseria venne a dargli l'addio, la vedova Le Brec l'allontanò con durezza. Siccome Marcella piangeva, la vedova Le Brec la minacciò col suo bastone.

— E perchè dunque lo si ama quello là! gridò essa; chi di voi piangerà quando morrà! La si lasciò sola con Tanneguy. Ella gli mise in mano dieci pezzi d'oro e una lettera suggellata che portava l'indirizzo della signora marchesa di Castellat, viale delle Vedove a Parigi.

— Se ritorni non ti scaccerò, diss'ella mostrandogli la porta; se non ritorni tanto meglio!

E questo fu tutto. Tanneguy parti col suo piccolo bagaglio attaccato al suo bastone. Non si volse che una volta, in mezzo alla landa, per vedere ancora la Torre di Kervoz alzare i denti ineguali delle sue mura sopra ai grandi salci. Il suo cuore si strinse: delle lagrime spuntarono sui suoi occhi, mandò da lontano un bacio che era per Marcella. Poi calpestò il suolo con un passo deciso dando in preda al vento i ricci dei suoi lunghi capelli come volesse salutare la strada sconfinata e l'avvenire sconosciuto. Addio, Marcella!

Il suo cuore gli diceva: Tu sei sulle sue tracce. La ritroverai! L'altro, il fuoco fatto... Da quattro giorni che era partito dal

Cronaca del Regno

Milano, 12. — Ieri mattina alle 8 3/4 la regina, accompagnata dalla marchesa Sartirana, dama d'onore e dal conte Zeno — si è recata a visitare l'Esposizione di Brera ricevuta dal Corpo accademico dal primo presidente d'Appello comm. Capone, dal prefetto Codronchi, dai generali De-Vechi e Massari, dal colonnello dei carabinieri, ecc.

Siccome il pubblico non è ammesso prima delle 10 ant., così nell'Esposizione non erano che espositori ed invitati.

La regina vestiva un abito da villeggatura; foulard mauve stampato a fiori, con cappello di paglia bianco a tesa, guarnito con molta semplicità di nero.

Prima d'intraprendere il giro delle sale, la marchesa Visconti-Venosta, moglie del presidente dell'Accademia, le presentò un bellissimo mazzo di fiori.

Indi la regina visitò minutamente le varie gallerie, seguita dai professori Casnedi, Boito, Archinti, Pagliano. Come già col re, il presidente dell'Accademia le presentava gli artisti presenti fra i quali c'erano il Rietti, il Gola, De Albertis, il Ripamonti, il Mosè Bianchi, l'Achille Alberti, ecc.

Terminata la visita all'Esposizione volle visitare la Pinacoteca, nella quale si tratteneva per circa mezz'ora.

Poco dopo risaliva in carrozza e ripartiva per Monza.

Palermo, 12. — Stamane una suora di Sant'Anna precipitò da una finestra del convento in via Cintorini, rimanendo cadavere. Ignoransi le cause del suicidio.

Livorno, 12. — Prosegue l'attrito fra i grossi commercianti di corallo, che interposero gli uffici della Camera di commercio e del sindaco affinché dal governo fosse riconfermata la sospensione della pesca nelle acque di Sciacca, e i fabbricanti minori che protestano a mezzo della stampa contro la richiesta sospensione, dicendo, giustamente, che si presterebbe alle mire dei monopolisti, a danno della libera concorrenza.

È partito il *Conte di Cavour* con 52 allievi dell'Accademia navale.

Esso raggiungerà la squadra d'istruzione ad Alessandria d'Egitto.

Napoli, 11. — Il *Pungolo* approva pienamente le proposte dell'onor. Bonghi circa l'urgenza che il Presidente della Camera dei deputati abbia mezzi più efficaci per garantire la libertà delle discussioni.

Oltre al ministro, Chimirri, accettarono l'invito al banchetto degli agricoltori di lunedì, gli onor. Arcoleo e Salandra.

Domani proseguirà la discussione del Congresso sull'ordine del giorno della Commissione promotrice.

CRONACA VENETA

Vicenza, 12. — Un borsaiuolo. — Leggesi nella *Provincia di Vicenza*:

« Ieri il Tribunale ha condannato a tre anni, sei mesi e cinque giorni di reclusione un bel tipo di borsaiuolo da Casalmontebellato.

Lo imputarono di aver tagliato le tasche durante l'ultima fiera di Lonigo a, un buon vecchio possidente e a un povero venditore di corde, che furono allegeriti tutti due del portafogli.

Il borsaiuolo fu arrestato da una guardia mentre stava gettando via un temperino a due lame affilato come un rasoio, fu condotto in Questura, dove protestò d'essere un fior di galantuomo, come lo diceva il suo certificato penale al nome di Pic che poteva presentare.

Ma si seppe presto che fior di galantuomo egli fosse; non era Pic, ma Pietro Grappelli, condannato per furti e borseggi, pessimo individuo, capitato alla fiera di Lonigo per le sue nobili operazioni.

Volente sentirne una di bella? In prigione gli tosero tutti i danari che aveva indosso; ma un bel giorno egli consegnò al gardiano un pacchetto di carte monetate. Dove mai le aveva potuto nascondere? Nel tallone degli stivali, ruotò, e aprendosi per l'interno mediante una molla abilmente celata!

Ieri egli negò i borseggi; ma il Tribunale gli credette tanto poco che, come dicemmo, aggiunse alle sue tante condanne una nuova di tre anni e mezzo. »

CRONACA DI CITTÀ

LE BIGHE

È l'unica corsa che in Prato sia veramente a posto - ad essa conviene l'ambiente di per sé spettacoloso - gli spari, i casseloni, la turba urlante dal recinto, arrampicata sugli alberi, sulle statue, ammassata sulle sbarrette scroscianti pel peso.

I palchi sono assepiati e ai posti numerati hanno trovato posto le signore più distinte di Pad va arrivate in eleganti equipaggi e sui palchi vicini le notabilità politiche ed amministrative attratte dallo spettacolo tradizionale.

Le batterie furono invero buone, con partenze spaventosamente belle - grandi gare e soprattutto gran gioco di frusta.

Sotto i cocchi romani si disegnano alle volte graziose silhouette di puro sangue e taglie eleganti. Sono appaiati scarti di scuderie da corsa a mezzi sangue difficili: non manca qualche reduce dalle caccie di Pordenone che fa arrossire l'ex proprietario.

Alla terza, *Break* ed *Otello* di Galimberti da Siena, guidati dal Noci contro due puri sanguini di Dante Tavanti si batterono disperatamente per tre giri, Dante sempre di fuori, secondo di mezza lunghezza. Al cordino la stessa resistenza, la stessa forza d'impulso e solo quando i cavalli ebbero segnato in rosso il petto, Noci gottò la frusta con atto trionfale: Se aveva vinto, l'altro coi puri sanguini s'era battuto bene.

Ma la corsa s'importosa per impetuosità di partenza e velocità di treno fu la decisione. Partirono le quattro bighe vincitrici nelle batterie singole.

1. *Nicòlò* e *Tortolenta* di Tavanti; 6. *Isoliero* e *Kantibai* di Zeviani guidati da Paolo Ercolani; 7. *Break* e *Otello* di Galimberti guidati da Noci; 10. *Carmen* e *Norma* di Sbernini guidati da Tacconi. Tutti in gruppo, pancia a terra, le ruote quasi unite ed i cavalli con le teste nelle bighe precedenti, si dividono un po' alla svolta di Principe Carlo, ma la gara continua sempre accanita e furiosa di frustate tutto il primo giro: il numero 1 in testa, poi

il 7, il 10 ed il 6, ma nel secondo giro *Carmen* e *Norma* guidati da Tacconi non vengono più avanti e la decisione si chiude col seguente arrivo:

1. Tavanti, 2. Zeviani, 3. Galimberti.
La presidenza, si precipita verso Casa Agnori di dove è stato segnalato un incidente dalle sbarrette e dai palchi saltano sulla pista, guardie, spettatori, e dilettanti di incidenti simili. I cavalli erano a terra senza forti lesioni.

Tacconi giura che è stato investito dalla biga di Zeviani, guidata da Paolon che, passando, gli tagliò la strada - questi giura « sulla testa dei suoi figli che i cavalli sono caduti sfiniti. » Ma l'importante è che non si hanno a lamentare disgrazie.

Intanto la distribuzione dei premi rimane sospesa - la presidenza deciderà oggi al tocco.

Il totalizzatore ha dato i seguenti risultati:
1. batteria L. 6 — per ogni 5 Lire
2. » » 8 » 5
3. » » 13 » 5
4. » » 5 su . . . 5

Decisione O - avendo vinto la biga N. 1 sulla quale non c'erano scommesse. La somma puntata non va ad esclusivo beneficio del totalizzatore. Questo non trattiene che il suo per cento, il resto va versato alla cassa dell'ippodromo.

La corsa di consolazione ha dato L. 7 su 5.

La Consolazione internazionale

Fra le batterie e la decisione delle bighe ha luogo una corsetta di consolazione, 300 lire al 1° e 200 al 2° contese da *Figlar* del cav. Tosi di Gorizia e *Dobrintin* del cav. Artelli di Trieste.

La eleganza di *Dobrintin* - bellissimo tipo russo - non è sufficiente a lottare col vecchio corridore che arriva con qualche secondo di precedenza.

Una lunga discussione s'intavola alla presidenza per l'andatura scorretta di *Figlar* il quale, nell'ultimo giro, passando *Dobrintin* gli ha tagliato orribilmente la strada causandogli una rotta dannosa; però i rapporti dei giudici hanno segnato anche per *Dobrintin* due mali, ed il primo premio è assegnato a *Figlar* malgrado le proteste di C. Personalì.

Le Corse di domani.

Un avviso della Commissione per le corse di cavalli, rende noto ufficialmente che domani avrà luogo una corsa di fantini ed una specie di corsa di consolazione delle bighe.

I premi per i fantini sono di Lire 200, 150 e 100; quelli per le bighe di Lire 150, 100 e 80. Sei fantini in partenza ad ogni batteria di cui i due primi prenderanno parte alla gara di decisione.

Ringraziamento.

La Commissione Israelitica di Beneficenza porse vivi ringraziamenti alle rispettabilissime famiglie *Trieste* e conte *Cornaldi* per aver elargito L. 200 ciascuna a favore dei poveri israeliti nella faustissima occasione del matrimonio nel sig. EUGENIO TRIESTE colla contessina VIRGINIA CORINALDI.

Alla coppia felice le benedizioni dei poveri beneficati.

Beneficenza.

Il sig. cav. Massimo dott. Sacerdoti, Presidente onorario dell'Istituto Medico-Chirurgico-Farmacologico di M. S. con lettera in data 11

SPIRITISMO

ROMANZO
DI
PAOLO FEVAL

Tanneguy faceva la sua piccola valigia per seguire quell'altro fuoco fatto che travia i giovani cuori, Tanneguy aveva visto Valeria, quella che la buona gente chiamava la *Morta*: una faccia d'angelo, pallida e soave come una notte d'amore.

Più di una volta i raggi della luna gli avevano mostrato, sotto i salici capelluti che coprono la strada bassa della casa Treguern, una veste bianca che disegnava una figura aerea che sembrava si dondolasse sulla brezza.

Poi il paese d'Orlan era diventato per Tanneguy un deserto perchè la visione celeste era tutto ad un tratto scomparsa.

E Tanneguy faceva la sua valigia, povero fanciullo com'era, per andar per il mondo come i cavalieri del medio evo alla ricerca della sua bella.

La vedova Le Brec gli aveva detto: Se vuoi restare, resta; se vuoi partire, parti.

Era giunto al suo ventesimo anno e Tanneguy non aveva mai visto sorridere l'immo-

uomini neri della Torre di Kervoz: « Le Cornacchie ».

Bisognava che egli passasse per il luogo ove erano onde recarsi alla masseria. Quando Tanneguy si avvicinò ad essi tremante com'era, le tre Cornacchie s'abbassarono sotto l'erba, e nello stesso tempo una voce dolce chiamava Tanneguy per nome.

Il pascolo di Treguern discende fino al fiume; Tanneguy si volse e vide sulla riva una forma biancastra che era inginocchiata. Egli aveva sentito parlare parecchie volte della *Morta*.

La luna che passava fra due nubi, mandò un raggio sulla fronte della giovane, e Tanneguy sentì che il suo cuore se ne involava.

Oggi come allora, nel Palazzo Reale ingombrato dalla folla, come al pascolo di Treguern, deserto, le tre Cornacchie s'erano fatte vedere per scomparire nel loro modo, e Tanneguy aveva sentito la dolce voce pronunciare il suo nome all'orecchio.

Valeria era là, Tanneguy lo sapeva, e quando egli volse il capo, si fu con la certezza di vedere la sua celeste visione.

Egli non s'ingannò del tutto; però bisogna dire che le visioni perdono qualche cosa della loro poesia nella capitale del mondo civilizzato. Invece di quella bianca figura che Tanneguy aveva adorata là abbasso in riva al fiume vide attraverso la folla un leggiadro cappello di paglia sotto al quale scorrevano dei stupendi ricci; una mantiglia nera nascondeva per metà la figura della sifide, il di cui viso spariva interamente dietro alle ali del suo cappello.

« (1) Si esprime così nel Morbihan e nella Isola-Vilaine per dire che un luogo è frequentato dagli spiriti dell'altro mondo. »

Pigiatrice-Sgranatrice Beccaro
la più utile
fra le Macchine Enologiche
Brevettata
in Italia, Francia, Spagna, Austria-Ungheria
adottata dal R. Governo per le scuole
enologiche del Regno

FRATELLI BECCARO
ACQUI Stabilimento Vini di Lusso e da Pasto ACQUI
(Piemonte) Dietro invio di semplice biglietto visita si spedisce gratis catalogo illustrato e prezzi correnti. (Piemonte)

Premiate Damigiane Beccaro
per trasporti
Vini, Olii e Liquori
Le sole adottate dal R. Governo
per tutte le scuole enologiche del Regno

Orari Ferroviari

1.° GIUGNO 1891

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 5,6 a.	7,36 a. R. S.	da Fusina 5,== a.	6,50 a. misto
» 4,35 »	5,25 »	» 6,10 »	7,29 »	» 7,10 »	9,40 »	Ven.RS. 6,15 »	8,54 »
misto 6,25 »	8,2 »	diretto 9,== »	9,44 »	» 10,6 »	12,36 p. »	» 9,58 »	12,28 »
omn. 7,59 »	9,15 »	» 10,5 »	11,6 »	» 1,30 p.	4,== »	» 1,22 p.	3,52 p.
» 9,50 »	11,5 »	omn. 12,5 »	1,18 p.	» 3,22 »	4,33 Mira P.	Mira P. 4,51 »	6,== »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,40 p.	3,22 »	» 5,30 »	8,== R. S.	Ven.RS. 4,44 »	7,14 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4,== »	4,39 »	» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »
misto 3,40 »	5,13 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8,1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 10,55 »	11,53 »				

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,52 a.	6,46 a.	omn. 5,29 a.	7,19 a. omn.
misto 8,5 »	9,54 »	misto 8,9 »	8,47 » misto
» 11,== »	11,41 Campos.	» 8,37 »	10,30 »
» 2,27 p.	4,20 p.	» 3,2 p.	4,55 p. »
» 6,5 »	6,46 Campos.	» 5,3 »	5,39 »
omn. 6,40 »	8,28 p.	» 7,13 »	9,5 » omn.
		» 9,31 »	10,6 » misto

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a. misto
misto 11,== »	12,50 p.	» 4,4 p.	5,39 p. »
» 6,5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10,6 »

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 7,10 a.	8,48 a.	misto 5,17 a.	6,55 a. misto
» 1,30 p.	3,8 p.	» 9,52 »	11,30 »
» 7,35 »	9,13 »	» 5,2 p.	6,40 p. »

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 5,== a.	7,15 a.	5,12 a.	7,20 a. omn.
» 8,5 »	10,3 »	» 8,18 »	10,38 » misto
misto 2,== p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p. »
omn. 6,22 »	8,38 »	» 7,9 »	9,15 » omn.

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,45 a.	misto 7,50 a.	8,15 a. omn.
misto 8,45 »	9,10 »	» 11,== »	11,28 » misto
» 12,== »	12,25 »	» 1,5 p.	1,33 p. »
» 2,45 p.	3,10 p.	» 3,28 »	3,53 » omn.
» 7,25 »	7,50 »	» 8,36 »	8,58 »
omn. 9,8 »	9,30 »	» 9,52 »	10,17 »

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 7,20 a.	8,25 a.	6,== a.	7,5 a. misto
» 10,10 »	11,15 »	» 8,50 »	9,55 »
» 4,== p.	5,5 p.	» 2,10 p.	3,15 p. »
» 7,25 »	8,30 »	» 6,== »	7,5 »

Padova-Verona		Verona-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	diretto 2,26 a.	3,44 a.
diretto 9,48 »	11,16 »	omn. 5,10 »	7,48 »
» 1,33 p.	4,20 p.	misto 5,40 »	10,50 »
diretto 4,43 »	6,9 »	accel. 10,55 »	1,13 p.
misto 7,52 »	10,0 »	diretto 4,20 p.	5,46 »
accel. 11,59 »	1,32 »	omn. 5,10 »	7,50 »

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,32 a.
accel. 11,14 »	2,55 p.	omn. 5,== »	9,35 »
diretto 3,26 p.	6,20 »	da Rov. 5,15 »	7,24 »
misto 5,55 »	11,20 »	misto 9,== »	3,15 p.
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	diretto 10,35 »	1,7 »
diretto 11,25 »	1,50 »	accel. 6,30 p.	10,12 »

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,21 a.	7,42 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 »	10,5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
omn. 11,5 »	3,10 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.
diretto 2,26 p.	4,50 »	omn. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6,5 f. Trev.	da Trev. 6,40 »	7,33 »
» 6,33 »	11,30 »	omn. 5,40 »	10,5 »
omn. 10,33 »	2,25 »	diretto 8,8 »	10,33 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7,25 a.	8,40 a.	omn. 7,20 a.	8,35 a.
misto 2,30 p.	4,== p.	accel. 10,10 »	11,40 »
omn. 7,== »	8,10 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'ore alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1.° grado all'Esposizione di Londra 1883
Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermitenti e vomiti; questa sua amabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è somamente antiveroso e si raccomanda alle persone soggette a quei malumori prodotti dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e riportare la bellezza della gioventù.
Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C. e a Parigi e Nuova York.

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario)



Con questi medicinali si guariscono radicalmente in 2 o 3 di le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenele, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali, di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì i legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova; G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si emettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amatori guariti, lettere e certificati visibili originariamente metta a Parigi Boulevard Linderet, 38 e metta in Napoli, Via Argelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente al Conlettu, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente col l'inventore Costanzi.
Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50.
Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Pente S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75. Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

IL NUOVO RISTORATORE DA CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNO PER I MEDESIMI O ALLA CUTE.
RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.
LIBERA DALLA FORFORA, E DÀ UN LUCIDO AI CAPELLI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

H. ROBERTS & Co.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
17. Via Tornabuoni FIRENZE,
e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

COOPERATIVA INCENDI
SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO - SEDE DI MILANO

Situazione al 1.° Gennaio 1891.

Capitale sociale versato per tredicesimi L. 5844400.00
Fondo di riserva 338477.20
Premi in portafoglio 4285653.53

Nel primo Esercizio 1889-90 si è restituito
Dieci per cento dei premi
agli Assicurati anche non Azionisti

Si assumono anche annessi a polizze in corso con altre Società
Ufficio gratuito di consulenza per gli Assicurati

Direzione: Milano, Via Giulini, N. 6
PADOVA - Ing. Arch. MASSIMILIANO ONGARO
Via Maggiore, Palazzo del Zigno

BALLE & EDWARDS
MILANO Ingegneri Meccanici NAPOLI

Macchine Agricole Industriali
SEMINATRICI

Premiate al Concorso Internazionale di Foggia 1890

2.° Premio Diploma d'Onore di Merito

Le più perfette - Le più semplici - Le più leggere - Le più solide - Le meno costose

Grande economia di mano d'opera e semenza
Aumento sul raccolto garantito

ASSICURAMENTO
Zappe a cavallo - Aratri - Erpici - Trincia foraggi - Vecciatoi, Ventilatori, Sgranatoi, Filtri, Molini, ecc. Elenchi, schiarimenti GRATIS a richiesta.

PEJO Antica Fonte Ferruginosa PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è la più ferruginosa e gassosa. L'UNICA indicata per la cura a domicilio. È la più gradita delle Acque da tavola e si prende in tutte le stagioni, lungo la giornata e col vino durante il pasto. È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue.

Si usa nei Caffè Alberghi, stabilimenti in luogo del Seltz. - Chi conosce la PEJO non prende più Recoaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Siud avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati, - esigendo sempre che la bottiglia portino l'etichetta e la capsula sia verniciata in rosso-rame con impresso l'ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI.

LA DIREZIONE C. BORGHETTI.
In PADOVA deposito principale presso la ditta PIANERI e MAURO

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Unica e solamente la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici Scott & Bown.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Archivio Araldico Vallardi
MILANO
VIA MOSCOVA, 40

Copia d'uno stemma a colori, compresa la ricerca L. 6.-
» » » in oro argento » 10.-
» » » con cura artistica speciale 15.-
Descrizione Araldica dello stemma 6.-
Notizie Genealogiche 20.-

Le commissioni devono essere accompagnate dal relativo importo. - Per maggiori schiarimenti richiedere l'apposita Circolare alla ditta

ANTONIO VALLARDI, Milani

DENTI BIANCHI
Igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT
Conserva i Denti, Assorda le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.
ANTICAMENTE: 229, Rue Saint-Hippolyte.

VENUTA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

Domandati egualmente il Vinalgre e Toilette, sara Botot, superiore come finezza e profumo.

Si regalano Lire 1000

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, né macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse, ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talché le richieste superano ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della vera tintura, presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, N. 5 = Napoli.

PREZZO IN PROVINCIA L. 6.

AVVISO ALLE SIGNORE
DEPELAORIO FRATELLI ZEMPT

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicuro effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli.

Si vende in PADOVA presso Bedon A. 1000, Via S. Lorenzo, Margola Giovanni, Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Profumieri, e Parrucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia.

Premiata Fonte Acidula Ferruginosa di CELENTINO
IN VALLE PEJO NEL TRENTO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, F. CHIOGNA.